

Il candidato sindaco del centrosinistra alle prese con la chiusura delle liste, complicata dal "caso Soave"

Cussa: «Lavoro e sostegno al sociale»

Sono giorni d'incontri febbrili tra il candidato sindaco del centrosinistra Claudio Cussa ed i rappresentanti delle liste che lo sosterranno nella corsa per la fascia tricolore.

Scontato l'appoggio del Partito Democratico, che s'era preso in carico l'organizzazione delle primarie, restano da definire gli accordi con le altre formazioni: sicuro l'appoggio degli esponenti dell'ex "Civica per Soave" (che si presenteranno con un altro nome), di "Savigliano Futura" (che dovrebbe intercettare l'elettorato più di sinistra) e della nuova lista nata dalla fusione di "Savigliano al Centro!", che fa riferimento a Sergio Tesio, e di "Savigliano C'entro" di Massimiliano Gosio (ex Udc).

Ancora in dubbio, invece, quello dei Moderati di Antonio Motta, che la scorsa settimana aveva esplicitamente chiesto al candidato sindaco un ruolo di maggior "prestigio" in cambio della fedeltà.

«M'incontrerò con il coordinatore provinciale dei Moderati per discutere dell'alleanza, ma gli accordi sono fatti sulla base dei progetti e non delle poltrone», taglia corto Cussa, senza entrare nei det-



Il candidato in Regione Sergio Soave con il candidato sindaco Claudio Cussa

tagli della polemica, ma lasciando intendere che la quadratura del cerchio sarà trovata.

Di certo c'è che Cussa dovrà fare a meno dei voti che portavano in dote alcuni "big" del suo partito, come Mino Daniele, Laura Albertini, Mario Tomatis e Betty Cifani (439 preferenze in quattro) e dovrà scommettere su qualche "faccia nuova" da gettare nella mischia.

All'appello mancherà anche Gianpiero Piola (124 preferenze), attuale assessore al Bilancio.

«Mi dispiace che Gianpie-

ro non sarà più della partita – dice Cussa –. Credo che un po' di amarezza per il risultato delle primarie ci sia, ma si è defilato per altre ragioni. In ogni caso, continua a impegnarsi per sostenere la mia candidatura».

Chiuso l'accordo con il centro (da due liste in concreto mai nate, si è arrivati a un'unica formazione che si presenta per la prima volta agli elettori), ora la partita si gioca sul "fronte sinistro": Cussa deve riuscire a convincere quegli elettori della sinistra antagonista di essere l'uomo giusto da mettere al



Halima El Kabbouri

timone del municipio.

E per farcela, per far sì che i voti più "identitari" non vengano dilapidati a favore del Movimento 5 Stelle (vera incognita di questa tornata), bisognerà mettere in campo personalità di rottura: le riconferme dell'assessore alla Cultura Chiara Ravera (nelle liste Sel alle ultime politiche) e del giovane Luca Grindatto sono certe, mentre è in forse la candidatura di Halima El Kabbouri, rappresentante della comunità marocchina saviglianese, conosciuta negli ambienti assistenziali e giovanili della città.

«Il clima di sfiducia nei confronti della politica rende tutto più difficile: se un tempo, tanti avevano interesse per la cosa pubblica ed erano disposti a impegnarsi per la città, oggi non è semplice trovare qualcuno», dice Cussa, lasciando intendere che il lavoro per chiudere le liste (che devono essere composte da un minimo di 11 ad un massimo di 16 persone) è ancora lungo.

E poi c'è la questione Soave, che si presenta in Regione nella lista civica di Chiamparino e non in quella del Pd, che più di qualche problema sta creando al candidato sindaco del centrosinistra (si vedano le "lettere al direttore" a pagina 14).

«Io sosterrò Soave, anche se non è sotto il simbolo del mio partito – dichiara Cussa –. I militanti Pd sono liberi di fare la scelta che

ritengono più opportuna, ma credo che l'attuale sindaco sia il migliore rappresentante del territorio da avere nei palazzi della Regione».

Quando il capitolo delle alleanze sarà definitivamente chiuso, allora si aprirà quello delicato del programma di governo, che in larga parte riprenderà le linee guida presentate in occasione delle primarie.

«Quel documento verrà arricchito con i contributi di tutte le liste, ma le priorità restano quelle: lavoro, sostegno al sociale e sviluppo sostenibile della città», precisa Cussa.